

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 20.

## Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 20

**Presiede il vice presidente Canizzaro**  
Si proclama il risultato delle votazioni di ieri, avvenute per la nomina delle varie commissioni.  
A quella per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, fu eletto anche l'onorevole Di Prampero.  
In fine di seduta il Presidente comunica che un telegramma del nostro console a Shanghai, assicura che le legazioni sono salve.

### La crisi e la stampa romana.

L'Avanti dice che il gruppo radicale, in previsione di qualche offerta di partecipazione al Governo, deliberò di rimanere fuori della combinazione.  
L'Italia non dubita che Saracco, pur facendo una larga parte alle tendenze conciliative, saprà da vecchio e rigido parlamentare, rispettare i diritti della maggioranza.  
Nelle ultime informazioni la Tribuna dice che la crisi è tuttora nel primo stadio e la materia, onde dovrebbe trarsi il nuovo ministero, è tuttora allo stato di nebulosa senza alcun punto luminoso. Se domani codesto punto non apparisse, il compito di Saracco si farebbe difficile.

### Come si scioglierà la crisi?

Roma 20. — Nessuna notizia positiva si ha circa lo scioglimento della crisi. Saracco si mantiene molto riservato. Vede pochissimi uomini politici e nessuno, accettato Sonnino, col quale conferì ieri, dei maggiori.  
Per la cronaca ecco i nomi meglio quotati: Gallo agli interni, Saracco terrebbe gli esteri o il tesoro, Rubini le finanze, Nasi l'istruzione, Chimirri i lavori pubblici, Gianturco la grazia e giustizia. Ponza di San Martino conserverebbe la guerra.

## DA GORIZIA.

Horizia, 20 giugno.

L'insediamento del podestà. — Vi ho già partecipato che oggi doveva nella sala maggiore del nostro palazzo di città, essere tenuta la cerimonia della installazione del podestà Dr. Venuti. Non molto numeroso fu il concorso del pubblico. Tre anni fa e sei anni fa, i cittadini si pigliavano nella sala, nelle gallerie, ma tout passe, tout lasse, tout casse. Sei anni fa il pubblico gridò a pieni polmoni: evviva il nostro podestà libe vale, progressista, sorto dal popolo... oggi nulla di tutto ciò.  
L'ele tricità s'impone perché è scatto e scintille, solo la spontaneità tiene dell'elettricità per gli effetti.

Il discorso del podestà elettrizzò oggi poco perché letto e lungo. Egli toccò molti punti dell'azienda comunale. Per essere esatto vi dirò anche, che disse molte cose giuste, molte cose buone, che aspettano però il loro adempimento. Fu notato nelle dichiarazioni in conto di libertà, dello scarto ridotto, ed i cittadini avrebbero voluto sentire dalla bocca del podestà quanto profferì l'on. Bombig sull'atteggiamento degli elementi reazionari, che tentano qui di allargare le loro radici e di alzare la testa.

Si dilungò molto nella questione economica, e ne rilevò l'importanza. Fece bene, ma gli interessi economici debbono essere diversamente tutelati, e il Podestà stesso deve sentirne la delicatezza.  
Si sorrise un po' al testo eterno del nostro bel cielo e del nostro bel sole; sì, è vero, sono splendidi l'uno e l'altro, ma incominciano ad annoiarsi di illuminare e guardare tante nostre miserie.  
Stasera alle 20.30 vi sarà della musica per la città ed avanti l'abitazione del podestà, col concorso attivo dell'armata municipale, cioè corpo musicale, pompieri e guardie.

## La guerra anglo-boera

Un discorso di Chamberlain sulla soluzione della guerra.

Londra, 20. — Chamberlain pronunciò un discorso al meeting delle donne unioniste. Dichiarò che la soluzione definitiva della questione del Transvaal e dell'Orange sarà liberale, ma l'indipendenza non si concederà alle due repubbliche Sud-africane e si puniranno i ribelli della Colonia del Capo.

## CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

### L'assassinio di Rualis.

Processo indiziario.

Udienza pomeridiana del 19 giugno.

Presidente comm. Vittorio Vanzetti; Giudici dott. Sandrini e Cosattini; Pubblico Ministero, il Procuratore Generale cav. Specher. Cancelliere Febbo.  
**Accusati:** Anna Zanuttig vedova Grinovero d'anni 44 e Paolo Jacuzzi fu Giovanni di anni 68 69, contadino affittuario, entrambi di Rualis — incolpati di omicidio proditorio premeditato in persona di Giacomo Grinovero, marito della Zanuttig.  
**Difensori:** per la Zanuttig, avvocati, Driussi e Franceschini; per il Jacuzzi, avvocati onorevole Girardini e Levi.

Zeuro Daniele

fu Fiorenza, d'anni 74, nato a Cividale e domiciliato a Rualis: fu in Germania, l'anno scorso, a lavorare assieme al Grinovero. Questi era un buon uomo, sparagnino; portò a casa una sessantina di fiorini.

Dasseno Francesco

d'anni 53, nato ad Aquila degli Abruzzi, e domiciliato a Rualis, già carabinieri, calzolaio.

Si trova a Rualis da circa sedici anni. Appena arrivato, intese dalla popolazione che fra il Jacuzzi e la Grinovero c'era una relazione. La «môje de Jacuzzi» molto si lagnava di ciò. Nel mese di settembre passato, la Zanuttig gli raccontò che un tale da Cormons aveva fatto «bèjere» un rosso per darlo da mangiare al proprio marito. Il quale, «magnato o buvuto» che l'ebbe, «allora sto povero omo è morto, l'è morto per quella cagione». Egli le domandò se «sto povero omo era un buon omo o cattivo, e se bastonava la môje»; e poiché la Grinovero gli disse che era «bbòno», egli concluse che quella donna aveva mal fatto, ch'era stato un delitto a farlo morire. «Sì, era 'bbòno — dice il teste — no j'è dovea far bere la zava». Il misfatto non rimase nascosto, però: un «fij» de 'sto povero omo raccontò che la mamma aveva fatto «bèjere» la bestia in un «pignato» e poi «j'è la fece bèvere» al papà. La cosa venne all'orecchio della giustizia; fecero l'autopsia del «morto».

**Presid.** E fu condannata la donna?  
**Teste.** Un momento: no 'n cci v'j confusione, io i (Mariti). E continua raccontando che quella donna (come gli narrò la Grinovero) fu condannata a quindici anni; troppo poco: se fosse stato lui, l'avrebbe condannata a venti, senza parlare. (Si ride).

Dopo quel primo discorso, ve ne fu un altro, fra il teste e la Grinovero.  
— Arrivata un altro giorno a casa 'mmia sta donna, la môj disse se sapevo quel ch'era nato in un paese... a S. Gottardo mi pare. O cchè ch'è nato? a j'è domando. Ed ella me 'ddice che una suocera d'un omo andiede in casa di lui per trovare la figlia, che ci aveva qualche cagnèra col marito. E la madre dicette alla figlia: «O sai che si fa? Intossica la 'mmarito».

— Era la madre che diceva questo alla figlia?  
— Un momento!... (Viva l'aridità). La fija j'è dice: «O c'come se fa, che allora diventa tutto sgonfie?». — «Come se fa? Tu prendi una goccia de tiossico per ogni spezieria, che allora no 'ddeventa sgonfie e lo fai 'bbere al marito...»  
— Ma questi discorsi al marito li aveva intesi et era stufo de starli a sentire; e se 'ffà veddere alle donne e j'è 'ddice: «Ora ho inteso che 'mme volete intossicare...» e para 'vvia la suocera e abbandona la môj. Dopo sette mesi, egli aveva due armente e le vendette, e j'è se mettetto a far il negoziante de formaggio ambulante, che va da un paese all'altro e se 'ffà un signore...  
— O perché la Zanuttig veniva a contarvi queste storie?  
— Per passare il tempo... così per gusto... (scoppio d'ilarità).

— E voi ci credavate?  
— Tanto le pole essere verità come bugie... lo non ci posse contare arto, su quest'articolo...  
— Non vi ha detto un giorno come si farebbe ad ammazzare un uomo con una legnata?  
— Un altro giorno, 'sta donna venne da me tutta rabbiosa; e me dice: «O Orpo, a dar una legnata a un omo, senza che si accorga, se poi coparlo?». —

«Oh bella region del cazzo!...» — j'è rispodette io: perdoni la parola, Sum Eccellenza...  
**Pres.** Non è molto parlamentare: ma avanti!

«Un bove» j'è dico — «Un bove che ha tanta forza, lo conducono ar macello senza che lui se rivolti... Ma non è bello, è da vigliacchi. Se 'ffà la lotta cuorpo a cuorpo, braccia a braccia: allora è bello... ma non a tradimento...»  
«Ma — j'è fice lei — quando se ne ha tanta che no se puole più... Me, sono stufo...» — «Q'este sono cose che no se fanno» — j'è dico io — «perchè vale più la libertà che tutto l'oro de 'sto monno... E quando se fanno cose che non vanno fatte, se va sempre a mettere la propria libertà in mano de 'ppersona altrui» — «Che me vegna un colpo» — dicette lei — «Sono così stufo che o me copo o lo copo lui...» — «Nè questo nè quello. Non sono cose che dovete far. Siete giovane ancora, e potete andar per 't mundu a vadagnarve il pane. Che se le b'te no l'è meretete, Cividale è vicino e potete andare dalla giustizia: la giustizia j'è se mette fra mezzo a vostro marito sarà punito».

**Pres.** (all'accusata). Xelo vero tutto quel che racconta quest'omo?

— No l'è ver nùj, sior.  
— L'afar del rospo?  
— Une fiaba. Lui mi ha contade a mi che di Toni senza paure; e j'è i hai contade a lui che dal rospo, come che si conte cusud che si va a scuribus...  
— E no ghe gavè dito, a proposito de quel del velen, che podares i andar a vender formaggio, per far bezzì?  
— Ch'al ch'al mo: e passava una carete; e lui mi ha ditt che o podares là cun lui, a vendi formadi intor pa-i più, che faressin bèj... J'è j'è ha ditt che s'al foss di là cul mi omo ar che o faress, ma no cul omo di ch'è altris. E i hai contade la storie di chell di Sangotard, che al vend formadi...  
— Ma come andavi a farghe a lu, questi discorsi?  
— Ch'al ch'al mo: j'è j'è vevi portad a fa un g'è di scarpe, che lui al fà: el ch'al fà... e si chiacarave cussì par fà cuatri chiacar, come che si fà: po.  
— Dunque, non è vero come la conta lu?

— Che mi mena a Madone di Grazie me e lui — prorompe con accento vibrato l'accusata — e là, d'ent de Madone, o zuriarò cui che l'ha dite la veretà... (Mormorio prolungato).

— Ma la storia de' amazzar un omo con una legnata, è una fiaba anche quella?

— Il mi omo mi bastonava. J'è o' n'è campado prime il de' Fane, e poi li di lui, dall'Assenzo. O' j'è dute in convulsione, che o' vevi ch'al un pugn pa l'ch'ar. Lui mi ha dite: «No stait vè pore, v'è che cul no l'vegnerà a bastonau, in ch'è me; e s'al ven, o' hai un bon manell d'ar de' p'arte...»

**Teste.** Quella fèmena l'è arrinventa...  
— Che Dio mi mandi la murt subit, se no j'è verè... (Mormorio).

— Io dico: quello che j'è dice lei è no tuttè fantasia.

— No l'è degn narbare di ciazà l'io, se al de'è che robe il...

**President.** Avete avuto qualche contrasto, col Dasseno?... Credete che vi sieno motivi perchè egli vi odii?

— Ch'al ch'al mo: una volte o' hai cholt di lui una sbrizze di jarbe mediche, che a l'ha vultud vè undis francs. Giand che l'ha paratade a ch'è, el mi omo al mi ha bastonade, perchè che o' mi vevi lassade imbroj, che lui, a l'Assenzo, ai vevi miltide un po' di jarbe parsore, a dentri strang... Tant a l'è vè che j'è ha dade che sbrizze di robe par doi francs. El mi omo mi ha ditt di dutt, ta' che volte; di dutt di dutt, fù che cristiane...

Cabat Giov. Batt.

d'anni 69, nato a Gagliano e domiciliato a Rualis da ventotto anni.

— Dunque, non andavano d'accordo, eh, marito e moglie Grinovero?

— Dutt el j'è al fevalave che Anute voleva o' fossalu o copalu (mormorio prolungato) perchè che lui no l'oleva dai bez perchè che j'è vevi chell altri che praticava. (Vivissima l'aridità).

— Chi chell altri? Chi era el so moroso?

— Jacuzzi. (Mariti).

— Volèva sposario?

— Ch'è: dopo murt chell altri!... (Scoppio fragoroso d'ilarità).

— Eh, za me par che il matrimonio sarebbe stato inutile... Tra noi altri vevi se intendemo! — soggiunge il Presidente, sorridendo. — La int, insomma, diceva che loro due i gera amanti?

— Sissignor: dutt il pòpul.  
— E Jacuzzi, come trattava la sua fèmina? La trattava ben?...

— Nossignor; mai.  
— Perché?

— Perché che al vevi che' altro! (Ilarità prolungata, vivissima).

— Il Jacuzzi, una volta, era un sior?

— Eh si ch'al steve ben; ma a l'è l'alin buss, perchè al mantignive che altre. (Mariti Mormorio).

— Avé vidù l. voi, el Jacuzzi a portar robe a l'Anute?

— Lu hai vidù l, s'assignor, cun t' un fagott.

**Avv. Levi.** Ha visto l'involto; ma ha poi visto quel che c'era dentro?

— Ah nossignor!

**Pres.** E come consuravala i soldi, l'Anute? Ghe piarevelo de vestir ben, de sioreta?

— Gio', anin po' l... (Vivissima, prolungata l'aridità).

— E so marit, cosa dièvelo?

— Gio': lui, perchè la so fèmina no j'è puarte vie, al puartave la robe fur di ch'è, là dal plevan...

Nassic dott. Riccardo

fu Giuseppe, d'anni 25, da Cividale: aiuta, in certe giornate, la madre a tenere il banco del lotto, del quale essa è titolare.

La Grinovero veniva a giocare ogni settimana, tre o quattro lire...

**Cav. Specher.** Ecco dove sprecava i danari!... E lasciava morir di fame i figli!

**Driussi.** Con quattro lire non si dà da mangiare ai figliuoli! Eppoi, ci disse già ch'ella giocava anche per altri!... Se il teste che la Zanuttig abbia mai vinto?

— Qualche ambo.

**Driussi.** Almeno quello!

Nel venerdì, o' s'è il giorno stesso in cui il delitto fu scoperto, la Zanuttig è stata al banco, fra le undici e le undici e mezza, a cambiare prima trenta e poi altri dieci fiorini; fu in quella occasione ch'egli le ricercò intorno al fatto. Gli disse che era stata a lavorare con lui fino all'otto, nel campo; che dopo, era rincasata; che lo aveva aspettato fino a tarda ora, ma poi, (certa ch'egli fosse in qualche casa, dal Zaro, più probabilmente, insieme al quale era stato a lavorare in Germania), s'era coricata, lasciando il lume acceso, pensando sempre che sarebbe ritornato; che quella mattina, poichè si accorse egli non esserlo, sospettò fosse stato chiamato da qualcuno: e più tardi, invece, seppe della sua morte. Facendogli questa narrazione, era un po' commossa e aveva i singhiozzi. D' mandata se avesse qualche sospetto, rispose dubitare che l'assassinio fosse dovuto a rapina: suo marito soleva portar con sé danari e nel domani, sabato, doveva andar a comperare una mucca, onde certamente aveva con sé qualche somma.

**Avv. Driussi.** Giocava molte firme?

— Sì, ne giocava parecchie: non potrei dire, peraltro, se per suo conto o per altri.

— Sa che nei paesi fuori di Cividale ci sia la consuetudine di mandare una sola persona a giocare per molti?

— C'è la consuetudine di farlo: non potrei però dire, ripeto, nel caso della Zanuttig, perchè non avrei fondati elementi per asserirlo.

**Cav. Specher.** E cosa dicevano, a Cividale, quando il delitto fu conosciuto?

— A Cividale dicevano che a Rualis si diceva non essere altri che quei due, gli assassini.

**Pres.** Non le precisò qualche altra circostanza in riguardo al sospetto si trattasse di assassinio per rapina?

— Sì: che suo marito doveva avere con sé circa 350 lire e un libretto della Cassa di risparmio.

**Pres.** (all'accusata). Che bisogno avevano di cambiare quei fiorini? Vostro marito era ancora caldo, e voi già pensavate agli affari!

— Ch'al ch'al mo: o' dovevi pensà jò, pa-i funerali, perchè che no' vevi nissun che mi judass. E cuand che si sotere un grand, bisogna vè b'èz subit, che van vie magari cussì no tar c'è!

Le perite

Col dott. Riccardo Nassi, sono esauriti i testi di accusa; e il Presidente invita i periti a dire le loro conclusioni.

Il primo la parola il dott. Pitotti. Nella visita all'accusato — esame difficile, perchè il Jacuzzi era molto nervoso e teneva gli arti rigidi — egli poté riscontrare una lesione alla spalla sinistra e segni di contusione all'osso della scapola, nonché di artrite secca: forse una caduta, forse una frattura: non lo potrebbe ora affermare con sicurezza: certo, ne risultarono peggiori i dolori artrofici. Le masse muscolari sono discretamente sviluppate. Il Jacuzzi poteva — data le condizioni oggi riscontrate — accudire a lavori,

non però faticosi. Anche trovò ch'egli è affetto da ernia inguinale sinistra, per la quale è obbligato a portare il cinto.

Il dott. Murero conferma questa esposizione.

Il dott. Pitotti poi conferma quanto ebbe già a scrivere nella riferita sulla autopsia: che le ferite riscontrate sul corpo del Grinovero devono essere state inferte con corpo contundente e molta forza, dacchè il cranio dell'estinto presentava fratture gravissime, quali non si ottengono appunto se non con l'usare una grande violenza. Quale il corpo contundente adoperato? Propenderebbe per un martello: crederlo però affermarlo soltanto come la ipotesi più probabile.

Il dott. Murero crede invece poter escludere il martello: l'essere le lacerazioni sul cranio del Grinovero disposte sopra un'unica linea retta, la forma delle fratture proprie di quelle inferte con un corpo vibrante — e non raggiante, come ordinariamente le fratture prodotte da martellate — lo portano a concludere essere più probabile, per non dire certo, un colpo di randello.

Il dott. Pitotti non cambia le sue conclusioni.

**Cav. Specher** (al dott. Pitotti). Senta: la sottana ch'ella ha visto già, parve, quando la sequestrarono, lavata di recente: l'accusata affermò, invece, che l'aveva lavata dieci giorni prima. Crede ella che possa darsi una doppia lavatura, con intervallo di tempo tra una e l'altra; e che nell'ultima, eventuali macchie più recenti di sangue possano essere scomparse?

— Ecco: escluderlo proprio affatto affatto non potrei, perchè la cosa resta nel campo delle possibilità: ma comunque, non posso ammettere che le macchie da me vedute fossero derivate dall'altro sangue che dalle mestruazioni.

**Avv. Levi.** Si disse che la randellata o quel qualunque altro colpo, fu dato al Grinovero mentre egli stava legando i covoni: cosa dice, in proposito, il dott. Murero?

**Dott. Murero.** Per me, inclino ad escludere affatto, questa ipotesi. La legnata fu data sì a tradimento, ma per davanti...

Con queste, ed altre meno rilevanti interrogazioni e risposte, il compito dei periti resta esaurito: ed i signori periti, licenziati.

Finalmente! — sembra dire il loro sorriso e l'inchino che fanno alla Corte.

Un testimone a difesa.

Dieci minuti di riposo: dieci minuti di lavoro... per il pubblico, il quale commenta le deposizioni udite e discute sulla colpevolezza o non, degli accusati. Poi, alle 15.40, la Corte rientra e l'udienza riprende col primo testimonio a difesa.

Dott. Giovanni Dorigo,

medico a Cividale. Vide il Jacuzzi in una sola occasione, per curarlo. Una notte della estate passata, in luglio, fu chiamato a Rualis perchè il Jacuzzi soffriva di una abbondante emorragia nasale: ne aveva sofferte altre, più volte, anche in quel di: lo tamponò per tre giorni di seguito, fu anche a levargli i tamponi... ma poi, non sa altro.

Torniamo ai testi di accusa.

Una breve capatina di nuovo nel campo dell'accusa, col maresciallo dei Reali carabinieri.

**Pres.** Quanti erano i covoni, nel campo del Muss?

— Precisarli, non potrei; ma diversi.

— E vedevate a colpo d'occhio che quello, sotto del quale fu trovata la grande macchia di sangue, era stato trasportato dal suo luogo?

— Sissignor: quattro o cinque metri più in là.

**Cav. Specher.** Ricorda il signor maresciallo i discorsi, che gli imputati gli fecero a proposito delle canne di granoturco insanguinate?

— Dapprima, la donna mi disse che quelle erano state portate a casa setteotto giorni innanzi. Poi, chiestone al Jacuzzi, egli disse che non sapeva spiegarlo, che forse ella aveva perduto sangue; a sua volta, la donna affermò che forse lui aveva avuto sangue dal naso. Poi, come questa spiegazione cadeva, per le negative che si davano reciprocamente, disse ciascuno di essi e parlando dell'altro, che forse si erano scusati un dito: ma anche questa spiegazione cadde, per la ragione medesima.

**Cav. Specher.** Era presente qualcuno, a questi discorsi?

— Il delegato di Pubblica Sicurezza.

Senta: lei ebbe a conferire col Flabiani. Cosa le raccontò, sulle relazioni fra i due imputati, e su altre circostanze?



— Il Jacuzzi recavasi spesso dalla Zanuttig. Questa non andava d'accordo col marito. La mattina del 13, l'Anna Zanuttig si recò in casa del Flaibani: era pallida, sconvolta, e gli raccontò che il marito non era tornato a casa in tutta la notte: lo aveva lasciato la sera prima sul campo, e dopo non l'aveva più veduto. — Ma, e non andate a cercarlo? aveva domandato il Flaibani: e la Zanuttig risposegli che non si sentiva bene, che non ne aveva il coraggio.

**Cav. Specher.** Ah, non ne aveva il coraggio...

— Il Flaibani, saputo appena della uccisione, pensò che la Zanuttig non fosse estranea al delitto; e ciò per l'impressione provata dalla visita di lei. Soggiunse poi che la moglie del Jacuzzi era gelosa, perchè egli andava sempre dalla Zanuttig, tanto più che cercava farle credere andasse invece da lui, Flaibani, ciò che non era vero.

— E riguardo ai contrasti fra marito e moglie Grinovero, ha saputo qualche circostanza speciale?

— Un giorno, la Zanuttig, che aveva contrastato col marito, era andata in casa di certa Regina Fanna. Poco dopo, vi si recò anche il Grinovero: ed essa, andandogli coi pugni sulla faccia, lo apostrofò: — «Trutto mostro! anche qua te vien a trovarme!... N'haio di ghata cui che ti dèi un brutt colp pal ghav?...»

**Pres. Voi, Zanuttig, cosa dite di questi discorsi? Sono fiabe?...**

**Accusata.** El mio omp mi veva d'el un pugn pal' ghav che o' jeri anch'emo dute intrufide. Jò o' soi schampade là de Fane; e lui mi è vighnù d'aur... A lore, jò, mi soi rabiade di più e no sai ne cula rabiade che j'hai ditt. (Memoria prolungata.) Dopo, anzi, o' soi schampade là di Asseaso.

**Avv. Levi.** Prego l'illustrissimo signor Presidente a darmi atto, che il Jacuzzi, appena arrestato, interrogato dal giudice istruttore ancora nella caserma dei Reali carabinieri, disse che poteva darsi avesse perduto sangue di naso, ancora nel venire a casa o sul campo, la sera del 12 ottobre, quantunque non se ne fosse accorto: poteva darsi, perchè la mattina si era trovato i baffi lordi di sangue.

**Pres.** Anche questo è vero e gliene do atto.

**Gattinoni Federico,** delegato di Pubblica Sicurezza a Cividale, chiamato in forza dei poteri discrezionali del Presidente.

Fa un racconto particolareggiato del modo onde si procedette nelle indagini e dei sospetti sul conto del Jacuzzi manifestatigli dal maresciallo. Quando vide d'ha lungi il Jacuzzi, tra un crocchio di compaesani, lamentarsi per la brutta fine fatta dall'«amico suo» Grinovero, disse: — «Intanto, provvisoriamente mettiamolo dentro...»

**Cav. Specher.** Eh! provvisoriamente... Informa poi sulle perquisizioni nelle case del Jacuzzi e della Zanuttig; sul sequestro della cottola macchiata di sangue; sulle contraddizioni fra gli accusati — già annotati qui sopra, per bocca del maresciallo — a proposito delle macchie di sangue sulle canne di granoturco e sul carro: l'un l'altro degli accusati affibbiandocene la causa, o per perdite inavvertite di sangue o col «dito scussato».

**Cav. Specher.** E' sicuro di queste contraddizioni?

— Sicurissimo. Ci ho chiesto apposta.

**Avv. Levi.** Ma lei non accennò punto, nei suoi rapporti, a questa circostanza...

— Ma ci vuol altro a ricordarsi di tutto, in un rapporto!

— Ma è circostanza questa, che poteva aver un valore, nel corso istruttorio!

Accenna al sospetto del maresciallo che la Zanuttig fosse incinta col Jacuzzi — il drudo: e il timore in lei di esserlo avrebbe appunto, secondo il maresciallo, determinato i due al delitto. (Notiamo che nel rapporto del maresciallo è detto anzi che i due avrebbero ucciso il Grinovero per timore, nella moglie di essere incinta e per evitare peggiori conseguenze).

**Avv. Driussi.** Anche il Jacuzzi è... in-cinto!...

**Cav. Specher.** L'opinione pubblica, a Cividale, come si pronuncia?

— Tutti quanti dicono che gli autori del delitto non possono essere che loro due.

Leggansi certificati penali e informazioni: la Zanuttig ebbe tre accuse di furto; ma fu assolta tutte tre le volte, in corso d'istruttoria; il Jacuzzi è incensurato. La Zanuttig è dipinta come donna di poca moralità in genere; il Jacuzzi di carattere subdolo, e deficiente quanto a moralità.

**Avv. Levi.** A che distanza dalla grande chiazza di sangue, nascosta dal covone, trovarono le prime tracce sanguigne?

— A circa due metri.

— Avevano fatto ricerche anche altrove, nel campo o verso e sulla strada?

— Sì: ma tracce di sangue non se ne rinvennero altrove, tranne che in vicinanza del cadavere.

Si riprendono i testimoni a difesa.

**Miani Pietro detto Zorzin** d'anni 41, contadino, di Rualis. Fu lui che, nel luglio del passato anno, vedendo il Jacuzzi perdersi molto sangue dal naso, andò a Cividale a chiamare il dottor Dorigo.

**Zucchiatti Giovanni fu Pietro** di Spessa, proprietario di campi affittati al Jacuzzi. Di questi, non può dir altro che bene: paga i suoi fitti, è lavoratore: l'imputazione così grave contro di lui sollevata, lo sorprese. Per quanto sa, fra i Jacuzzi padre e figlio corrono buoni rapporti. La mattina del 12, l'imputato fu a Spessa per avvertirlo di un sequestro nel quale si avevano comprese anche cose appartenenti ad esso Zucchiatti, credendo colpire il solo Jacuzzi.

**Pilosisio Ascanio** fu Lorenzo, orfeco, da Cividale, nulla può dire perchè nulla sa.

**Quargnali don Giov. Batt.** fu Valentino, d'anni 52, cooperatore a Rualis.

Conosce il Jacuzzi da parecchi anni: è uomo laborioso, e di carattere gli par calmo. Anche la Zanuttig è una donna laboriosa. (Mormorio).

**Cav. Specher.** E sa che, fra questi due laboriosi, ci fosse qualche intimità? (Si ride) Che lui gli facesse i corni a sua moglie, quando era viva? (Vissimailarità).

**Avv. Levi.** Sa che la moglie del Jacuzzi fosse stata lungamente ammalata?

— Lo so, perchè sono stato anche a trovarla.

— Sa che fosse trattata bene?

— Io ho visto che era assistita proprio bene.

**Cav. Specher.** E che fra i due, il Grinovero e il Jacuzzi, ci fosse una relazione, non sa?

**Avv. Levi.** Ha detto che lo ha sentito dire.

**Cav. Specher.** E che si ritengono loro due, gli autori dell'omicidio, ha sentito?

— Sì, ho sentito anche adesso, qui.

— Ma fuori di qui, a Rualis per esempio?

— L'ho sentito in questi giorni.

— E prima, no?

— No.

— E a Cividale, non lo ha sentito?

— Io non l'ho sentito.

— Ella non ha sentito? ... Ed io potrei portarle, qui seimila persone che lo hanno sentito!...

**Fonlanaro Giuseppe** detto Michelutti d'anni 62, vide la Zanuttig, quella sera, scaricar le pannocchie dal carro.

**Fonlanaro Lucia** figlia del precedente e unita con certo Flaibani.

**Pres.** Siete parente degli accusati?

— Nossignor.

**Acc. Jacuzzi.** A' dis che no jè me parint e a jè me gnece! E'ha sposad miò nevod, fi di me' fù.

— Com'è, dunque? N'è se è parente?

— Nossignor, perchè no' son sposada in comune, mi! (Vissima, prolungatailarità).

Vide anch'ella, come il padre, la Zanuttig intenta a scaricar pannocchie la sera del fatto.

**Miani Giacomo.**

d'anni 40, contadino da Rualis, non può essere sentito perchè genero del Jacuzzi.

**L'avv. Levi** dice che resta concordato avere la Corte decretato che il teste non sia sentito, come decretò già per i figli della Zanuttig; e fa mettere a verbale la relativa sua protesta.

**Pico Miani Maria Maddalena.**

d'anni 71, sa che Lucia Temporini, fu moglie del Jacuzzi, e questi, nei primi anni del matrimonio, si volevano bene e andavano d'accordo. Dopo, ella attese ai suoi affari, e nulla sa e nulla può dire. Per altro, quando la quondam Lucia era ammalata, il Jacuzzi portava a lei il manzo per fare il brodo, perchè in sua casa erano in troppi. La Lucia Temporini non era una donna forte, vigorosa: era una «fùtete».

**Boscutti Francesco**

di G'o. Batt., d'anni 29 30, sposò — ma soltanto in chiesa — una figlia del Jacuzzi: quindi è soltanto ecclesiasticamente suo genero. Sa che il Jacuzzi va soggetto ad emorragie nasali.

**Librale Antonio**

contadino di Rualis vide, due anni fa, in casa del Jacuzzi, l'aratro con lo «spillon» la «onze», ma non già col martello. Martelli, in casa di lui, non ne vide mai.

**Miani Antonio**

di Francesco, d'anni 37 contadino di Rualis: la mattina del 13 ottobre vide il Jacuzzi figlio che ritornava col carro dei campi, ed era quindi passato davanti al cadavere: e gli disse che non lo aveva conosciuto.

**Snidero Pietro**

fu Giovanni, di Spessa, abitante in Rualis, dice che la strada più corta per andare dalla casa Jacuzzi al campo del Muss, è il sentiero per i campi.

E noi prendiamo... il sentiero della uscita, essendo, con questo testimonio, finita l'udienza.

Oggi, nella udienza antimeridiana, parlò il cav. Specher, sostenendo l'accusa con efficaci argomenti. Nella pomeridiana parlerà l'avv. Levi.

## TRIBUNALE DI UDINE

### Corruzione elettorale

Udienza antimeridiana del 20 giugno.

Forse perchè attratto maggiormente alla Corte d'Assise, non molto pubblico assista a questo processo, nel quale, come abbiamo detto, sono implicate parecchie persone di Cividale, ed è l'argomento principale dei discorsi e dei commenti nella vicina città. Ricomparisce in toga l'avv. Tavasani. Seguono i testimoni.

**Bier Pietro**

di Cividale, cappellaio. Il giorno delle elezioni Augusto Fanna e Arduino Blasich gli dissero di aver ricevuto 6 lire per votare la lista del Municipio. Non sa se le avessero avute da Cozzarolo o da Ciconi.

Il avv. Bertacioli e Caratti gli contestano che al Giudice istruttore disse che Fanna non gli disse il nome di chi aveva dato il danaro.

Continua il teste dicendo che Cozzarolo nel domani delle elezioni mostrando dei danari nel suo negozio diceva: ci vogliono di questi!

A domanda del Presidente dice che il Cozzarolo non ha mestiere e fa il signore.

**L'atteso incidente.**

L'avv. Tavasani rinnova la domanda di costituirsi parte civile per Bacino Gessare di Luigi, elettore di Cividale, allegando ora il certificato elettorale col bollo, che dice essere iscritto nella lista del 1900, ma non in quella del 1899.

L'avv. Bani dice trovarsi di fronte ad una costituzione di parte civile molto strana. Si comprenderebbe un collega alleato, ma non già uno che viene a mettersi dei bastoni nella ruota del carro. E lo prova lo stesso certificato elettorale che dice non essere il Bacino elettore nel 1899. Il Bacino quindi non ha diritto di intervenire nel processo, perchè egli all'epoca delle elezioni non aveva rapporto alcuno e quindi nessun interesse nella causa. Si rimette alla saggezza del Tribunale.

Il P. M. si disinteressa nella questione e si rimette al Tribunale.

L'avv. Bertacioli crede che per costituirsi parte civile occorre vi sia la lesione di un diritto, e spiega quali siano gli elementi che occorrono per stabilire codesta lesione. Le quali non esiste nel caso presente, tanto più che per la legge occorre che per costituirsi parte civile bisogna che l'elettore abbia promosso l'azione penale. Inoltre nel 1899 il Bacino non era elettore e quindi non c'entra per nulla. Conchiude domandando che il Tribunale respinga la domanda del Bacino.

L'avv. Tavasani farebbe torto a sé stesso rispondendo alle interpretazioni della P. G. La legge non fa eccezioni fra elettore ed elettore: basta che sia iscritto per aver diritto a costituirsi parte civile. Insiste perchè il Bacino sia ammesso quindi ad esercitare tale diritto.

Il Tribunale si ritira per deliberare. Poco appresso rientra il Tribunale pronunciando l'ordinanza nella quale respinge l'istanza dell'avv. Tavasani, che dichiara di appellare contro tale Ordinanza.

**Il nono incidente.**

L'avv. Tavasani fa allora un'altra istanza e cioè che in pendenza del giudizio d'appello sia rinviata la causa a tempo indeterminato.

L'avv. Franceschini dice che l'intervento del suo collega Tavasani si qualifica da sé, è uno dei tanti giochetti già esercitati per rinviare la causa. Dimostra che il Bacino non aveva e non ha nessun interesse di appellare contro l'Ordinanza. Domanda quindi sia respinta la domanda dell'avv. Tavasani.

Il P. M. vi si oppone pure, perchè fra altro, il Bacino non ha la qualità di elettore fino a tanto che la Commissione comunale e provinciale non si è pronunciata sulla sua iscrizione nelle liste elettorali.

L'avv. Tavasani sostiene nel Bacino la qualità elettorale e che quindi ha il diritto di appellarsi contro l'Ordinanza. Insiste nella domanda di rinvio.

L'avv. Caratti pure sostiene nel Bacino il diritto di appellarsi e quindi conseguente necessità del rinvio della causa, basata alla legge ed alla giurisprudenza.

L'avv. Bertacioli aggiunge altri argomenti a sostegno della tesi concludendo di conformità.

Il Tribunale si ritira per deliberare ed alle 11 e 3/4 rientra pronunciando l'ordinanza nella quale respinge l'istanza dell'avv. Tavasani di rinvio della causa.

La difesa protesta. E così finisce l'udienza antimeridiana.

**Udienza pomeridiana.**

Continua l'audizione dei testimoni.

**Pretto Giovanni Battista.**

scrivendo da Cividale. E' vero che Spilotti N. C. gli offrì tre lire per votare una lista sua. R. fu il giorno che

avrebbe votato secondo coscienza. Era amico del Spilotti: ma dopo le elezioni non lo guardò più.

**Spilotti.** Non l'ho neanche visto quell'individuo.

**Bier Antonio.**

fornaio di Cividale. Lo Spilotti lo consigliò ad astenersi dalle elezioni e gli offrì 100 lire dicendogli che già il suo partito era spacciato. Crede che se avesse accettato lo Spilotti gli avrebbe dato le 100 lire.

**Spilotti.** No xè vero guente.

**Teste.** Lo Spilotti era d'accordo col Mesaglio.

L'avv. Caratti fa delle contestazioni al teste: risulta che il teste era un caporione del partito democratico, aveva già dato il voto, e lo Spilotti tentava che si adoperasse perchè i suoi amici votassero per la lista Municipale.

**Marzona Luigi**

tessitore di Cividale. Sentì Rieppi e Lorenzetti a parlare di elezioni. Lorenzetti disse di aver ricevuto 480 per le elezioni, ma di aver votato liberamente. Crede che il Lorenzetti parlasse sul serio. Rieppi gli disse: «te ga fatto male».

Rispose: «li go tirai e i x' stai boni».

**Lorenzetti.** Go dito cusi per scherzo, perchè sapevo che Rieppi el gera del partito contrario al mio.

L'avv. Caratti fa mettere a verbale il dialogo avvenuto fra Lorenzetti e Rieppi.

**Della Rovere Rodolfo.**

diurnista all'Ufficio imposte di Cividale. Nel giorno delle elezioni era all'osteria Mijer con Oscar Brosadola e Bruno Arrigo; ad un certo punto capitò il Fragiaco Nicolò il quale disse che di là si mangiava e si beveva gratis. Aggiunse di essere stato invitato dall'oste suo cognato e gli pare che dicesse che aveva pagato Cozzarolo. Disse pure che questi avrebbe dato al Mijer una carta da cento. Il teste crede però che scherzasse. Gorni dopo il Fragiaco gli disse di aver ricevuto tre lire non sa da chi per votare la lista municipale.

Aggiunse però che aveva fatto una lista propria e che aveva votato per chi aveva voluto. Il Fragiaco era solito a scherzare e si esagerare.

Nel domani o posdomani venne il Cozzarolo nel negozio Fragiaco e disse a questi: «Andrai a pagare la casa del Mijer, perchè tu non sei stato invitato». Il Fragiaco rispose di essere stato invitato dal cognato. Non ricordò poi che Cozzarolo abbia detto al Fragiaco di restituirgli le tre lire che aveva avuto.

**Zucchi Giacomo**

contadino di Gruppignano. Parlando col Zucco tempo dopo delle elezioni, questi gli disse di aver ricevuto due lire del Mesaglio.

**Zucco** dice di avergli detto di aver ricevuto due lire, ma di aver votato per chi gli piaceva.

**Stagni Alessandro**

tipografo di Cividale. La mattina delle elezioni andò a bere un bicchiere nell'osteria «Alla Molinaria» ed ivi trovò una decina di operai elettori che aspettavano Angelo Ciconi, col quale dovevano intendersi per il corrispettivo del voto. Era presente Vittorio Battuso. Li ha rimproverati e gli ha detto che è una vergogna. Non sa poi se abbiano ricevuto qualche cosa. Leonardo Vidassoni, nell'osteria Metves, gli disse di aver ricevuto tre lire da Antonio Mesaglio.

**Vidassoni.** Io gli dissi che poteva riceverle e non gli dissi che le ho ricevute.

**Stagni.** Avrà avuto intenzione di dire così, ma lo ho capito come ho deposto.

**Pres.** Sarà stato uno sbaglio.

**Stagni.** Il Cozzarolo alla sezione II ebbe un alterco col Presidente e mostrava un pugno di carte monetate e calame, dicendo: «qua sono i bezzia».

Al colloquio col Vidassoni era presente Corrado Gabrieli. Non sa se il Vidassoni era bevuto; certo che l'ora era tarda e può darsi che lo fosse.

La voce pubblica diceva che la corruzione era fatta su larga scala e che a Cividale una simile porcheria non si era mai vista.

**Pilla Luigi**

contadino di Cividale. Nel giorno delle elezioni gli ing. Manzini al caffè Longobardo gli ha domandato come andavano le trippie ed il teste rispose che aveva una coscienza e non l'avrebbe venduta. In piazza del Duomo certo Margutti sembrava avesse offerto a contadini lire 2 ed essi dicevano che potevano da altri riceverne 3. Il ragionamento stesso il Margutti fece al teste. Il Margutti disse ai contadini: ritardate qualche momento e vedremo se si potrà combinare.

**Margutti.** No xè vero guante metà x' tutto falso; mi go dito andè andè a votar pel partito liberal: che mi gavevo de darghe, i soldi dove?

**Bruno Arrigo.**

impiegato al Monte di pietà di Udine. Era nella sera delle elezioni nell'osteria Mijer con Oscar Brosadola e Rodolfo Della Rovere. Venne Fragiaco e disse: questa sera si mangia e si beve gratis. Il Cozzarolo ha consegnato al Mijer 100 o 50 lire. R. pete cose note nel riguardi del Fragiaco.

Gabrieli Corrado

geometra di Cividale. Leonardo Vidassoni nell'osteria Metves gli disse di aver ricevuto tre lire del Mesaglio, ma di aver votato per altra lista, anziché quella municipale. Il Vidassoni biasimava la corruzione elettorale dimostrandone per tal modo un pentimento.

Sentì poi il giorno delle elezioni dire dal Commissario al Cozzarolo: «bravo Carlu!» cioè che gli parve significasse un incoraggiamento a lavorare per la lista moderata.

Il teste e l'oste Metves erano candidati del partito popolare.

**Zanetti Francesco**

contadino di Cividale. Si diceva dalla voce pubblica che chi votava la scheda che dava il Cozzarolo riceveva tre lire. Il Cozzarolo poi in presenza di Pietro Milioni e di Angelo Donati offriva tre lire a chi votava la lista municipale. Il teste rispose che non n'aveva bisogno.

**Cozzarolo.** Io non ho parlato col Zanetti: agli altri, essendo stato domandato, dissi che votassero per la lista municipale. Non si parlò mai di tre lire.

L'avv. Bertacioli contesta le contraddizioni del teste fra quello che dice oggi ed il processo scritto.

Avendo a questo punto dialogato l'avv. Franceschini col teste, l'imputato Cozzarolo grida all'avvocato: «Zitte!»

Il Presidente redarguisce l'imputato; grida l'avv. Franceschini, succede un fuoco di fila fra questi e gli avvocati della difesa ed il putiferio di frizzi, di frasi ironiche ecc. è troncato dal Presidente.

Si finisce col constatare che le deposizioni del Zanetti sono diverse fra loro.

**Cicuttini Angelo**

contadino di San Quarzo. Nel giorno delle elezioni trovò a Cividale, sotto la loggia municipale, Nicolò Spilotti che gli disse che se votava la lista che gli dava lui, gli avrebbe dato una lira.

Non l'accettò; in sala gli diede la scheda, ma il teste non volle saperne ed allora lo Spilotti lo invitò. Curava voce poi che alcuni giovinotti avevano mangiato e bevuto sulle elezioni.

**Spilotti** dice che fu il teste a domandargli una lira: gli rispose che non entrava in quei fatti.

**Mulloni Raffaele**

contadino di San Quarzo. Sentì che pagavano da mangiare e da bere agli elettori nella osteria Sussuligh. Dopo aver votato andò anche lui nell'osteria; la serva lo mandò di sopra, avendolo detto che era di quelli che avevano votato per la lista del Municipio. Mangiò e bevette, e quando domandò il conto, la serva gli disse che era tutto pagato.

Capì allora che era vero quello che si diceva. Altri elettori fecero lo stesso guochetto che fece il teste: a tutti la serva rispondeva che il conto era pagato.

**Pres. Sentite Struchil?**

— Mando il contabile, non conosco più lui; ma so che i miei conti erano giusti; se i miei magni, i miei paghi. No so altro.

Il teste dice che dopo non sono andati via bevettero; ancora, ma pagaronò.

L'udienza si sospende per dieci minuti ed alla ripresa continuano i testimoni.

**Galanda Carlo**

contadino di San Quarzo. Andò nell'osteria Sussuligh col suo compagno Milioni, e vi andò perchè gli disse che vi era tutto pagato. Trovarono altri compagni di San Quarzo: erano circa dodici, e andarono tutti disopra. Mulloni diceva che pagava Mesaglio Antonio, assessore.

Si richiama il Mulloni, gli si chiede se l'avv. Sartogo fa registrare a verbale che il Mulloni era fuori nel corridoio con testimoni da assumere.

Il Mulloni, a richiesta del Presidente, dichiara che sentì a dire che era tutto pagato da Mesaglio e ciò riferì al Galanda.

Il Galanda dice che la porzione pagata era vitello, due pani e mezzo litro di vino.

**Verri Antonietta**

d'anni 25, risiede a Torenzano, era cameriera nell'osteria Sussuligh-Struchil. Non si ricorda del giorno delle elezioni. Nell'osteria vien sempre gente: non ricorda che giovinotti di S. Quarzo furono a mangiare e bere e che quando domandarono il conto rispose che era tutto pagato. Non è vero che la padrona le disse che qualcuno aveva pagato tutto.

Il Presidente ricorda alla teste che al Pretore disse tutto questo: la minaccia di fargli arrestare se non dice la verità; incarica l'uscieri di far venire i carabinieri per ogni eventualità.

A nuova richiesta del Presidente, la teste dice che non sa, non ricorda.

Chiamato il Galanda, dice che la serva disse che era pagato il conto.

Mulloni dice che domandò il conto e la serva rispose che era pagato.

**Pres. Sentite Verri?**

— Non ricordo, non sono sicura, non so d'aver detto queste parole.



Il Presidente continua a contestare ciò che disse davanti al Pretore. Risponde che il padrone di casa, Antonio Mesaglio, altre volte ordinava di mangiare e bere per i suoi ospiti. Il Presidente legge i confronti avuti della Verri colla padrona Strucchi, e col Galanda.

Non si conchiude nulla della teste Verri ed il Presidente la licenzia dicendole: — Andate e speriamo che la vostra memoria si risvegli.

La Verri, che è una bella ragazza, se ne va sorridendo.

**Zanolli Giovanni.** — Contadino da San Guaro. Fu anche lui all'osteria Sussuligh; la serve gli domandò se era elettore e se era stato a votare, ed alla risposta affermativa, lo mandò di sopra. Mangiò e bevette e quando domandò il conto, la serve rispose che era pagato e che aveva pagato Mesaglio.

Si richiama la Verri. Il Presidente le dice: avete sentito? — Mi no go dito ste parole. No so gnancossa che voi dir eletto.

Gli avvocati Bertacchi e Caratti osservano che la deposizione del Zanolli è inverosimile.

Continuano le contestazioni alla teste ed essa ripete di non saper niente di elezioni: il Pretore ha scritto lui, ma essa non disse quello che le si dice adesso.

Il Presidente la ammonisce un'altra volta.

Intervengono i difensori a contestare le deposizioni della teste Zanolli.

A richiesta dell'avv. Benini, l'imputata dice che essa attendeva alla cucina, riguardo ai conti se ne occupava il marito, la figlia, la chellierina o serva che sia.

**Il decimo incidente.**

I difensori avv. Bellini, Bertacchi, Caratti e Sartogio ricordano al Presidente la riserva fatta precedentemente nel riguardi dei testimoni della parte civile, non essendo stati notificati tutti gli imputati della costituzione della medesima.

L'avv. Franceschini combatte l'argomentazione della difesa e domanda che l'eccezione sua venga respinta.

Eloquemente gli avv. Bertacchi e Sartogio sostengono le ragioni per le quali vogliono che tutti i testimoni della parte civile non siano ammessi.

Parla l'avv. Benini, basandosi all'art. 109 della legge comunale e provinciale, che non prescrive la notifica agli imputati della P. O. Ad ogni modo fu fatta al Ciconi, allo Spilotti, al Cozzarolo, con l'inclusione della parola «ed altri» cioè basta perché la P. O. sia legalmente costituita e perché i testimoni da essa presentati siano uditi.

L'avv. Caratti vigorosamente si oppone agli argomenti della P. O.; anzi domanda al Tribunale che, ritenuta illegale la costituzione di parte civile, non s'apponda fra altro neanche se il Riepilò sia elettore, dacché in atti non ne abbiamo la prova, sia licenziata; che ad ogni modo sieno esclusi tutti i testimoni introdotti dalla P. O. subordinatamente che siano ammessi soltanto quelli che riguardano gli imputati Ciconi, Spilotti e Cozzarolo e per i fatti soltanto ad essi addebitati.

Il Tribunale si riserva di pronunciare l'ordinanza nell'udienza d'oggi.

Ed a questo punto si fa un lungo parlare fra l'avv. Bellini, il Presidente e gli altri avvocati relativamente alla domanda del Bellini di ottenere libera la giornata d'oggi per urgenti impegni professionali. Avendo detto il Presidente che era comparsa la difesa se il processo si tirava tanto in lungo, gli avvocati Caratti e Bertacchi scattano e protestano vivamente minacciando di lasciare la toga e di abbandonare la sala. Anzi l'avv. Caratti sta per andarsene; il Presidente rabbonisce tutti e finalmente si conchiude che l'udienza d'oggi comincerà alle 2 pomeridiane.

#### PRETURA DI PORDENONE.

Processo che avrà uno strascico. — 20 giugno. — (B) — I signori Vittorio Gerardi, Nicolò e Giuseppe Populin di Pordenone, si sono reciprocamente querelati.

Il dibattimento viene tenuto con la solita imparzialità dell'egregio R. Pretore Pampaloni e per la prima volta debutta come Pubblico Ministero il nuovo Delegato di P. S. signor Giuseppe Birri. La base del processo sembrerebbe a primo acchito cosa da nulla: recche ingiurie; ma invece ha una importanza perché vi sono di mezzo questioni elettorali, divisioni di urne fra frazioni ecc. Sfilano una trentina di testi.

Stringente fu la requisitoria; eloquenti le difese degli avvocati Galeazzi, Spagnol e Marini. Il R. Pretore pronunciò sentenza di assoluzione nei riguardi di Populin Nicolò, per non provata reità, e condannò Gerardi Vittorio a L. 58 e Luigi Populin a L. 50 di multa, con gli accessori di legge.

L'appello dirà l'altra parola.

#### Corse delle monete.

Austria Cor. 110 25 Germania 130 25 Romania 103 Napoli 21 18 Sterl. inglesi 26 55

#### Il processo Metz cassato e rinviato a Verona.

Ieri la Corte Suprema di Roma cassava per la seconda volta la sentenza della Corte d'Assise che aveva condannato Enrico Metz a sette anni di reclusione per l'uccisione del contadino suo dipendente Giacomo Mio.

Il primo giudizio avvenne alla Corte d'Assise di Udine, il secondo giudizio alla Corte d'Assise di Padova; ora la Cassazione rinvia il nuovo giudizio alla Corte d'Assise di Verona.

Il ricorso era stato presentato dai quattro difensori del Metz: Pagani Cesare di Treviso, Girardini e Bertacchi di Udine e Giovanni Iodri di Padova. Fu discusso con molta dottrina ed efficacia dal deputato professore Antonio Ruffoni di Ferrara e dall'avvocato Giovanni Iodri di Padova.

#### Cronaca Provinciale

##### Aviano.

**Bachicoltura e viticoltura.** — (Semper) 29 giugno. — Il mercato dei bozzoli, per quanto modesto, è incominciato già da vari giorni. I prezzi si mantengono fra le L. 3.—, e le 3.50 ed al massimo 3.60 per le partite più rilevanti e per le qualità sceltissime, ma, a dire il vero, i bachicoltori, che sperano in un prezzo maggiore, si mostrano ora un po' restii a concludere gli affari sulle basi sopradette. Il raccolto fu alquanto danneggiato dalla fradicezza, poco invece dal giallone: ad ogni modo esso oltrepassa forse la media normale.

Le viti sono floridissime e strariche d'uva, quantunque qualche piccolo plaga sia stata giorni fa alquanto danneggiata dalla grandine. — Fin ora quasi nessuna traccia di peronospora e di crittogama. — Ad onore del vero bisogna però dire che tutti indistintamente dal ricco al contadino — si prestano a combattere con zelo e diligenza l'invasione, con spese irrazionali di poltiglia bordolese e col zolf. resinato.

Di consorsi grandinifughi neppur parlare, e ciò non per mancanza di buona volontà da parte dei maggiori possidenti, ma perché la proprietà è così frazionata che riesce assolutamente impossibile trovare in tutti l'accordo. — Poi, a che negarlo? Nella gran massa dei contadini regna ancora un certo scetticismo sull'efficacia dei cannoni: scetticismo ingiustificato, ma che non riuscirà ad essere sradicato che col tempo e dopo aver constatato più e più volte che gli esperimenti decantati portano in realtà i loro frutti.

**Nuovo quadrante.** — Si sta lavorando per mettere a posto il nuovo quadrante dell'orologio pubblico esistente sulla torre in piazza del Duomo. Tale provvedimento era veramente sentito e la popolazione approva con compiacimento il deliberato dell'amministrazione Comunale. Il quadrante uscito dalla fabbrica Galvani di Pordenone è davvero bello e decoroso.

**Habemus Pontificem!** — Il nuovo S. Padre Signor Ferro co. Giovanni ha prestato il giuramento di legge e ieri ha preso possesso dell'ufficio. — E dopo di una sì lunga vacanza è proprio il caso di esclamare: Finalmente... habemus pontificem!

##### S. Vito.

**Teatro.** — Le rappresentazioni del Trovatore destarono tanto interesse nel nostro pubblico, che l'Impresa ha creduto di prolungarle fino a domenica ventura.

Così avremo la fortuna di ammirare ancora la vostra brava concittadina signorina Maria Bodini, che per eccellenza di canto e d'azione fa una vera creazione della difficile parte di Azucena.

I sanvesiti oggi sono gloriosi d'aver dato il battesimo d'artista alla Bodini, per la quale l'avvenire è pieno di splendide promesse.

Sabato o domenica avremo la sua serata d'onore, e si può facilmente immaginare quali feste si preparano alla simpaticissima cantante.

#### Società Anonima Impianto Elettrico

S. DANIELE DEL FRIULI

Capitale Sociale 77.500 — Capitale versato 77.500

#### AVVISO.

A sensi dell'articolo 12 dello Statuto Sociale, è convocata straordinariamente l'assemblea generale dei Soci per Domenica 24 giugno cor. alle ore 10 ant. nella sala Municipale gentilmente concessa, per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazione del consiglio d'amministrazione sui lavori eseguiti ed eseguirsi; deliberazioni in merito.
2. Deliberazione sull'aumento del capitale sociale.
3. Nomina d'un Consigliere, d'un Sindaco effettivo e d'un Sindaco supplente.

Ove la seduta di prima convocazione andasse deserta, l'assemblea s'intendeva convocata per Domenica 1 Luglio all'ora istessa, a sensi dell'art. 11 dello Statuto suddetto.

S. Daniele, 1 giugno 1900.

Per il Consiglio d'amministrazione

IL PRESIDENTE

Italo Piuze - Taboga.

#### Cronaca Cittadina.

##### Teatro Minerva.

Il dirigente di questo Teatro, signor Alessandro Bolzico, avverte che per un breve corso di rappresentazioni, dal giorno 3 al 8 luglio p. v., ha scritturato la Compagnia drammatica della quale miglior ornamento, è la prima attrice ITALIA VITALIANI, cara ed indimenticabile conoscenza del pubblico udinese.

Si promettono tre interessantissime novità: Come le foglie, di Giuseppe Giacosa, il capolavoro del teatro moderno; Le opere di Finia, commedia di Francesco Caputo, autore di «Mita»; e Le Modernissime, commedia di Clarice Tartuferi, premiata al concorso Gallina in R. m.

##### Musica Sacra.

Oggi per la festa di S. Luigi, nel nostro Seminario si eseguì la Messa a quattro voci parati dell'illustre J. Tomadini; quella premiata a Parigi ed eseguita più altra volta in Udine nell'occasione del collaudo dell'Organo di S. Giacomo. I chierici cantori sotto la guida intelligente del Prof. Triacca, hanno dimostrato di gustare profondamente la bellezza di quella musica divina; e noi l'abbiamo anche ammirata nell'esecuzione del Gregoriano, che molto lodatamente alterna la polifonia severa del Tomadini.

Domani poi ricordando la festa del Sacro Cuore, nella chiesa dell'Ospitale verrà eseguita, dalla Scuola di S. Cecilia, la Messa Sanctae Luciae a 4 voci di L. Witt; una splendida composizione che già entrò nel repertorio musicale delle principali cappelle d'Italia e che la Scuola di S. Cecilia ci ha già fatto gustare Domenica scorsa nella Chiesa del Carmine.

Oltre a ciò, nella funzione vespertina, sentiremo un bellissimo Inno di celebre autore friulano, e due Motetti a tre ed a quattro voci del M. V. Franz.

Registriamo a titolo d'onore queste due esecuzioni musicali, perché all'una che l'altra hanno lo stesso nobile intento: quello cioè, di contribuire sempre meglio alla riforma della musica sacra, come si sta facendo da vari anni a Milano, Venezia, Torino, Padova, Como e tante altre città d'Italia.

##### Ferite e distorsioni.

Qui farono medicati: Domenico Dal Bo di Francesco, d'anni 15 fabbro da Udine, per ferita al miglio della mano destra causata da un colpo di martello, guaribile in giorni 8; Giovanni Zili di Pietro, d'anni 25 fabbro da Udine per ferita facciale, con lacerazione del labbro superiore, guaribile in giorni 10; Attilio Corazzini di Giorio, d'anni 16 falegname, e Busatti Luigi di Pietro d'anni 23 fonditore, ambedue di Udine, e Romanello Ug. di Vittorino d'anni 12 falegname, di Basaldella, per distorsioni all'articolazione del polso destro riportate accidentalmente, guaribili in giorni 7.

##### Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 21 giugno alle ore 8 1/2 pom. sotto la Leggia Municipale:

1. Marcia «Il ventaglio» Condorci
2. Mazurka «Rita» Montico
3. Filaria II. «La forza del Destino» Verdi
4. Ouverture «Re di Lahore» Massenet
5. Sinfonia II. «Bodemo» Puccini
6. Valzer «Le Spigolatrie» O. Roeder

##### Concerto.

Nella corrente stagione estiva alla Birreria alle Tre Torri verranno dati gratuitamente dei concerti. Si eseguiranno dei pezzi d'opera e dei ballabili, concorrendo anche una società «Coro di dilettanti per la varietà del trattenimento. Diamo per saggio il primo programma che verrà eseguito questa sera:

1. Inno patriottico, marcia di G. Gremese.
2. Gran Pot-pourri «Cavalleria Rusticana» Mascagni.
3. Coro «Si facela silenzio» Mazzoni.
4. Valzer «Veglia geniale» G. Gremese.
5. Gran Pot-pourri «Trovatore» Verdi.
6. Coro all'Italia.
7. Romanza «Favre-ita» cantata da un tenore dilettante, concittadino.
8. Variazioni per mandolino.
9. Mazurka «Dal cuore al cuore» variazioni.
10. Galop finale, Gremese.

L'orchestra è composta di piano, violino e contrabbasso. Accompagna il maestro G. Gremese.

Serpo di questi modesti concerti si è di offrire al pubblico un trattenimento geniale nel simpatico luogo di ritrovo.

Durante il concerto, aumento di 5 cent. sulle b.b. te.

##### Ancora del sequestro d'una bicicletta

A proposito del sequestro d'una bicicletta fatta giorni con a S. G. Teodoro De Luna di qui, questi tiene a dichiarare che se egli ebbe a valersi del bollettino d'impegnata per ritirare la bicicletta, lo fece in piena buona fede, cedendo alle replicate istanze del Rosso ed alle insistenti assicurazioni d'una persona degna di fede che lo accompagnava.

Il De Luca ignorava tutti i precedenti relativi al Rosso.

##### Monte di pietà di Udine.

Martedì 20 giugno, vendita dei pegni preziosi, bollettino bianco, assunti a tutto 31 agosto 1898 e descritti nell'avviso esposto dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

##### Il cambio.

Il prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 21 giugno a L. 106.11.

#### Promozioni e traslochi.

Fanchiotti cav. Leonardo, già colonnello del 26° reggimento già di stanza, ed ora comandante in 2a della Scuola di guerra fu promosso maggiore generale comandante la Brigata Abruzzi. Giglio Francesco sottotenente nel 17° fanteria fu promosso tenente.

Cavaretti cav. Emilio capitano al Distretto di Treviso — promosso maggiore e destinato al distretto di Udine. Sallioti Elio capitano medico Reggimento cavalleria Saluzzo traslocato al 75 Reggimento fanteria.

Fasolo cav. Giovanni maggiore al Distretto di Udine, promosso tenente - colonnello.

Tenenti della riserva appartenenti al distretto di Udine promossi capitani: Michielli Mario, Frazzi Arturo, Galvani Giorgio, Tambato Pietro, Zamparo Luigi.

Sottotenenti d'artiglieria promossi tenenti: Tubba Apollinare.

Sottotenenti contabili promossi tenenti contabili: De Carli Alessandro.

#### Gazzettino commerciale.

##### Mercoledì bozzoli.

Bollettino N. 3 per le mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli risultato alla pesa pubblica di Udine del giorno 20 giugno 1900.

Gialli ed incrociati gialli: quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogrammi 248.150, parziale oggi pesata chil. 71.100; prezzo giornaliero: minimo lire 320, massimo 370, adeguato giornaliero 344 adeguato generale a tutt'oggi 321.

Doppi reali: quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogrammi 324.300, parziale oggi pesata chil. 145.700; prezzo giornaliero: minimo lire 1.00, massimo 1.00, adeguato giornaliero 1.00, adeguato generale a tutt'oggi 1.00.

S.arii: quantità complessiva pesata a tutt'oggi chil. 95.750, parziale oggi pesata chil. 76.250; prezzo giornaliero: minimo lire 1.10, massimo 2.05, adeguato giornaliero 1.60, adeguato generale a tutt'oggi 1.53.

Bollettino N. 3 per le mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli risultato alla pesa pubblica di San Vito al Tagliamento del giorno 19 giugno.

Gialli ed incrociati gialli: quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogrammi 526.100, parziale oggi pesata chilogrammi 194.800; prezzo giornaliero: minimo lire 3.10, massimo 3.50, adeguato giornaliero 331, adeguato generale a tutt'oggi 336.

Bollettino N. 1 per le mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli risultato alla pesa pubblica di Gorizia del giorno 18-20 giugno.

Gialli ed incrociati gialli: quantità complessiva pesata chil. 497.000; prezzo giornaliero: minimo Cor. 2.00, massimo 3.00, adeguato giornaliero Cor. 2.87.340.

#### Anomalie che non si spiegano o che si spiegano troppo.

Leggo nel vostro giornale, sotto la rubrica mercato bozzoli, le seguenti note: Gialli ed incrociati gialli alla pesa pubblica di Udine oggi (18) pesati Kg. 6200 da L. 2.90 a L. 3.10 Adeguato generale L. 3.35. E' sotto: a Castions di Strada Kg. 296.300 da L. 3.40 a L. 3.55. Adeguato generale L. 3.49.

Come va questa faccenda? Perché a 8 miglia distanza da Udine, si pagano i bozzoli a cent. 45 in più al Kg. e cent. 54 nell'adequato?

Non voglio dire che si tratti di camorra; ma certo il fenomeno è meritevole che la Camera di Commercio... e magari anche le autorità politiche e giudiziarie vi lascino cadere qualche occhiata indagatrice.

Soggiungiamo che anche sul mercato di San Vito si paga ben di più che non sul nostro; e che a Latisana, a Palmanova ed altrove si raggiunsero anche le L. 3.80 per Chilogramma, con tendenza all'aumento.

#### Mercoledì delle frutta.

Chiese Pruzzi per chilogrammi, resinate o sul nostro mercato: 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 18, 20, 22, 25, 28, 30; Marinelle: cent. 12, 20, 22.

#### Nel celeste impero.

Il Daily Express ha da Shanghai 19: la colonna russa di soccorso è giunta stamane dinanzi a Pechino e ha attaccato simultaneamente la città da due parti.

Il Daily Express ha pure da Shanghai: «Dicei che la plebaglia di Pechino, irritata per la distruzione dei forti di Ta Ku, massacrò tutti gli stranieri, che però resistettero fino agli estremi». Il Wolff Bureau ha da Cefu, che tremila russi sono sbarcati a Ta Ku. Parigi, 20. — Il Console francese Monge ricevette da François il seguente telegramma datato da Yunnanfu 15. Attaccati il 10 uscendo da Yunnanfu, fummo costretti a rientrare in città; tutti i nostri bagagli furono saccheggiati; gli edifici delle missioni e le fer-

rovie si incendiarono, tranne la dimora mia, ove adunai i nostri connazionali facendo resistenza coi nostri fucili. Trascorsero quarantott'ore; i mandarini presero infine alcune misure. Imposi loro di condurci alla frontiera.

#### Notizie telegrafiche.

##### La flotta inglese a Castellamare.

Castellamare, 20. E' giunta la squadra inglese del Mediterraneo composta di 32 navi e comandata da F. scher. La squadra inglese ha issato il gran paveso ed ha fatto le salve d'uso, ricorrendo l'anniversario della asunzione al trono della regina Vittoria. Siasera a ore 20 il vice ammiraglio Fischer offrirà un pranzo sulla nave Renown alle autorità civili e militari.

##### Un treno deragliato.

Sessanta feriti.

Londra, 20. Il treno di piacere proveniente da Hastings è deragliato stamane a Hamptoncourt. Sessanta feriti, nessun morto.

Luigi Montico gerente responsabile.

#### Amaro Bareggi

a base di Ferro China Rabarbaro

Premiato con medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consumibili, perché la presenza del RABBARO oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti; Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie Droghieri e Liquoristi.

Il Chimico-Farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato Fluido rigeneratore delle forze ai Cavalieri e delle Antiche Polveri contro la Balsaggine o tosse dei Cavalieri e Buoi.

Dirigere le domande alla Ditta E. C. F.lli BAREGGI Padova.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

#### FERRO - CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di sesso e nati. Il Dottor FRANCESCO LANNA, dell'Ospedale di Napoli, comunica averne ottenuto a risultati superiori ad ogni aspettativa anche in casi gravi di anemie e di debilitamenti organici consecutivi a malattie di lunga durata.

#### ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

#### Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

#### SPECIALISTA Dott. GAMBARTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5 eccetto il terzo Sabato e terza Domenica d'ogni mese.

PIAZZA VITTORIO EMANUELE.

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.

FARMACIA FILIPPUZZI.

#### Stabilimento di cura

Porta Venezia - UDINE - Porta Venezia

#### Idroterapia - Elettroterapia

Fanghi di Montegrotto (Abano)

Pneumoterapia - Massaggio

Tremoloterapia.

Bagni semplici

#### SUCCHI ORGANICI

ANTISIFILITICI.

(Vedi avviso in 4a pagina).

Vedere in IVa pagina.

Movimento Piroscopi Postali della N. G. I



## LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marone — PARIGI 14 Rue Pardonnet.

## LE INSERZIONI

## BANCA GUIDO TOLUSSO

Anno XXVI dalla Fondazione. — Milano — Via Meravigli, 14.  
Menzione Onorevole fra gli Istituti di Previdenza  
La Sezione Legale nell'Istituto, fondata nella sua sede dal 1875 esplica specialmente la propria azione nel

## RICUPERO DI CREDITI

in Italia ed all'Estero a condizioni vantaggiosissime ed anche a forfait in cui l'Istituto assume il carico ed il rischio dello spegnimento della causa. Inoltre essa dà Pareri Legali, e assume il patrocinio di cause Penali, Civili e Commerciali innanzi a tutte le autorità Giudiziarie.

Esperiti Avvocati rappresentano l'Istituto sopra ogni Piazza ove vi esiste Sede di Tribunale e negli Uffici della Direzione, ed alle sue dipendenze vi collaborano Avvocati distinti e Notai nella direzione ed esecuzione dei lavori. Nella causa d'importanza l'Istituto, accetta anche la collaborazione di avvocati di sua fiducia proposti dai Clienti.

La Sezione Legale è retta da un apposito regolamento che si spedisce gratis a richiesta, nonché quello della Sezione per le Informazioni Commerciali, la prima che fu fondata in Italia.

## FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiero - Mercatovecchio

e in Via Grazzano N. 91.

## KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo

## RIMEDIO NATURALE

contro i mali dello Stomaco, del Fegato, della Milza, del Reni, degli organi urinari e della Prostata, contro il Diabete (malo dello zucchero); contro i Calcoli biliari, calcoli della vescica e dei Reni, la Gotta, ed il Reumatismo cronico, ecc.

Le acque termali naturali di Karlsbad  
ed il sale dello Sprudel  
Cristallino e in polvere

## PER LA CURA A DOMICILIO

come pure le Pastiglie, il Sapone, l'Acqua madre ed il Sale d'acqua madre estratto dalle acque dello Sprudel di Karlsbad, si trovano presso tutti i Depositi d'acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie e presso la

Spedizione d'acqua minerale

Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)

CURA RADICALE  
ANTISIFILITICA E  
ANTIVENEREA

**ACELTICON** organico antisifilitico.  
Il miglior rimedio contro la sifilide sia recente o vecchia. Flacone grande L. 10. Flacone piccolo L. 5.

**DEPURATIVO** organico concentrato. Per ricostruire l'organismo impoverito dalla malattia e depurarlo da ogni avanzo di essa. Flacone L. 5.

**ASEPSOL** Iniezione organica antiblenoragica per guarire la blenorragia radicalmente e senza conseguenze. Flacone L. 2.  
Deposito generale: Milano Dottor Moretti via Torino, 21 e Ditta Biancardi Calvi e C., via Borromeo, 9. — Vendita in tutte le farmacie.

NB. L'unione dei rimedi antisifilitici e antivenerei coi vecchi squardiani, è la più ingegnosa scoperta terapeutica. La cura con questo metodo è la più efficace e la meglio tollerata. Chiedete con cartolina doppia al Dr. Moretti via Torino 21 - Milano - il modello per la diagnosi e cura.

Per le inserzioni conviene pagare il prezzo anticipato.

**GOTTA LIQUORE DEL DRO. LAVILLE**  
F. COMAR & Co. Paris. — In tutte le Farmacie.  
**REUMATISMI**

## ORARIO FERROVIARIO.

Partenze Arrivi Partenze Arrivi

da Udine a Venezia	da Venezia a Udine
O. 4.40 8.57	O. 4.45 7.43
A. 8.05 11.52	O. 5.10 10.07
D. 11.25 14.10	O. 10.35 15.25
O. 13.20 16.10	D. 14.10 17.10
O. 17.30 22.25	O. 17.10 21.55
D. 20.23 23.05	M. 22.25 3.35

da Udine a Fontebbia	da Fontebbia a Udine
O. 6.42 8.55	O. 6.10 9.10
D. 7.18 9.55	O. 9.28 11.05
O. 10.35 13.39	O. 14.39 17.08
D. 17.10 19.10	O. 16.53 19.40
O. 17.35 20.45	D. 18.39 20.05

da Udine a Trieste	da Trieste a Udine
O. 5.30 8.45	A. 8.25 11.10
D. 8.10 10.40	M. 9.10 12.55
M. 15.42 19.45	D. 17.30 20.10
O. 17.25 20.30	M. 20.45 4.10

da Casarsa a Spilimbergo	da Spilimbergo a Casarsa
O. 9.11 9.15	O. 8.05 8.43
M. 14.35 15.25	M. 13.15 14.10
O. 18.40 19.25	O. 17.30 18.10

da Casarsa a Portogruaro	da Portogruaro a Casarsa
A. 9.10 9.48	O. 8.10 8.45
O. 14.31 15.18	O. 13.21 14.05
O. 18.37 19.20	O. 20.45 11.25

da Udine a Cividale	da Cividale a Udine
M. 6.05 6.37	M. 7.05 7.35
M. 10.12 10.39	M. 10.53 11.18
M. 11.40 12.07	M. 12.40 13.11
M. 16.13 16.45	M. 17.15 17.46
M. 20.20 20.52	M. 21.10 21.41

da Udine a Portogruaro	da Portogruaro a Udine
M. 7.50 10.10	M. 8.15 9.53
M. 13.41 16.10	M. 13.16 16.04
M. 17.50 19.54	M. 17.35 20.13

Coincidenze: Da Portogruaro a Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.53. Da Venezia per Trieste alle ore 7.10, 10.20, 18.45; e da Venezia per Udine alle ore 8.12 e 12.50.

da S. Giorgio a Trieste	da Trieste a S. Giorgio
M. 6.10 8.45	M. 6.20 8.45
D. 8.50 10.40	M. 9.25 9.49
O. 13.35 14.10	M. 12.45 14.50
M. 16.05 19.45	M. 17.30 19.05
O. 21.37 23.35	O. 22.05 22.25

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.  
(2) Questi treni partono da Cervignano.  
(3) Questo treno parte da Portogruaro alle ore 20.40.

## Orario della tramvia a vapore

UDINE — SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a S. Daniele	da S. Daniele a Udine	da Udine a S. Daniele	da S. Daniele a Udine
S. 8.20 9.40	S. Daniele 8.10 8.35	S. 8.20 9.40	S. Daniele 8.10 8.35
11.20 11.40 13.10	11.10 12.25	11.20 11.40 13.10	11.10 12.25
14.50 15.15 16.35	14.35 15.10 15.30	14.50 15.15 16.35	14.35 15.10 15.30
18.10 18.25 19.45	18.10 19.25	18.10 18.25 19.45	18.10 19.25

**Toso D. Edoardo**  
Chirurgo Dentista  
Via Paolo Sarpi n. 31

UDINE

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunita FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri

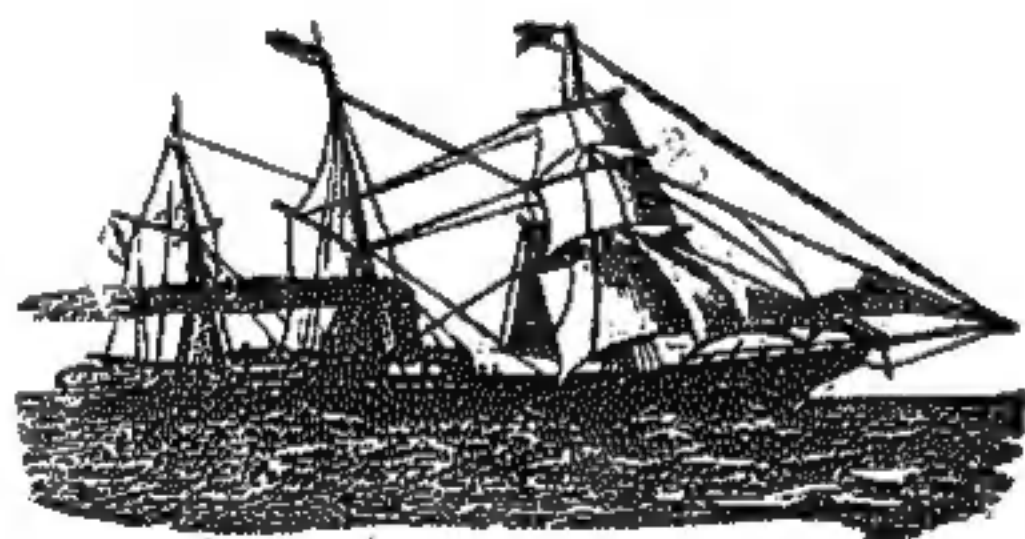
UDINE — Via Aquileia N. 94. — UDINE

Servizio Cumulativo Ferroviario  
passeggeri e bagagli.Servizio Cumulativo Ferroviario  
passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale ..... L. 60,000,000  
Emesso e versato .... 33,000,000

SOCIETÀ FLORIO fondata anno 1847.  
RUBATTINO 1838.Direzione Generale - Roma  
Compartimenti: GENOVA PALERMO  
Sedi: NAPOLI VENEZIA

## Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

1 LUGLIO 1900 (Vapore celere Postale)

**MANILLA**

per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fe

Prezzi ridotti

15 LUGLIO 1900 (Vapore celere Postale)

**SIRIO**

per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fe

Prezzi ridotti

## Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

## AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine per viaggiatori di 1.ª e 2.ª classe, mentre quelli di 3.ª sono alloggiati in vasti locali riepurgati, con ciascuno il proprio materasso e cuccetta.

I suddetti Austro-Ungarici viaggiatori sulla ferrovia in 1.ª e 2.ª classe da Udine a Genova rivolgendosi al nostro Ufficio Speciale di confine a Udine per ottenere l'imbarco godranno tanto del biglietto personale quanto per loro bagagli il prezzo ridotto. Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che riceveranno il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per non farsi in viaggio avvisare il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettiamo merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, India, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri e sabbieri, mostri dirigersi in UDINE alla S. b. Agenzia della Società, Via Aquileia N. 94, di faccia alla chiesa del Carmine.

Domande di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

## IMPORTANTE

I passeggeri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poiché possono essere svisti dentissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già sono esistenti nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Ritribuzione e provvigione; inutile fare domanda, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

Tipografia, cartoleria e libreria editrice

FRATELLI TOSOLINI  
UDINE

## Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Deposito carte d'impacco di qualsiasi qualità

## ASSORTIMENTO TAPEZZERIE IN CARTA

## DEPOSITO STAMPATI

per uffici pubblici e privati

Timbri in gomma e in metallo, cornici dorate uso obano ecc.

## PREZZI MODICISSIMI

## GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

## GRANDE ASSORTIMENTO

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza  
a prezzi da non temere concorrenza

## ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE

ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI

su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia

Prezzi convenientissimi.